

La sottoscrizione al Prestito del Littorio invece, con il provvedimento che lo integra delle anticipazioni sul prestito medesimo, permetterà di allargare il credito all'industria, ai commerci, ed alla agricoltura, senza aumentare di un solo centesimo la circolazione. E questo è il frutto più grande dell'operazione che noi oggi siamo chiamati a votare.

Ma per raggiungere questo scopo occorre che il Prestito affluisca con tutto il danaro che è accantonato, e non è scarso. Occorre che tutto il danaro esca fuori e non resti più improduttivo, tesaurizzato, inerte.

Onorevoli colleghi, il nostro voto è ormai sorpassato dal consenso spontaneo con il quale il buon popolo italiano partecipa alla sottoscrizione del prestito. (*Applausi*)

MUSSOLINI, *Capo del Governo Primo Ministro*. Sopra tutto la piccola gente!

DE CAPITANI. Soprattutto la piccola gente, come ben dice il Capo del Governo. Poichè è confortante constatare come soprattutto alle succursali dei nostri Istituti di risparmio affluisca la piccola gente, la quale ha compreso che non deve portare nuovi depositi alle Casse di risparmio, ma deve portare denaro al Prestito avvantaggiando così direttamente le agevolanze che questi istituti, creati per il bene del popolo, devono fare. (*Applausi*).

Il nostro voto di approvazione deve però significare un plauso sincero, convinto alla volontà inflessibile ed irrevocabile del Governo nazionale di completare — anche nel campo della difesa della lira italiana — l'opera dei valorosi che esposero e sacrificarono la vita per la ricostituzione della Patria nei suoi naturali confini, ed un fervido incitamento al popolo italiano perchè accorra volenteroso e compatto alla chiamata che gli viene rivolta.

Dapprima si è avuta la battaglia del grano, la battaglia del grano che già nel suo primo anno diede frutti veramente grandiosi che forse soltanto chi guarda superficialmente non ha saputo cogliere, ma che darà, nel suo secondo anno, ancora maggiori risultati e frutti più copiosi di quelli ottenuti nell'anno iniziale; poi si ebbe la sistemazione del debito all'estero che ci fruttò la grande considerazione e la stima di popoli assai più ricchi del nostro che hanno potuto constatare che, se in Italia non si aveva molto danaro, si aveva però molta fierezza; ed infine la politica saggia del Ministero dell'economia nazionale tendente a far sì che non soltanto il suolo, come disse

testè Sua Eccellenza Belluzzo, ma anche il sottosuolo produca quello che non si è ancora ottenuto.

Poichè anche per la politica petrolifera siamo all'inizio di un'era nuova. Non si può seriamente dire che il petrolio in Italia non c'è quando non si è ancora cercato se non a profondità infinitamente minori di quelle in cui il petrolio si trova in abbondanza in altri paesi.

Infine, onorevoli colleghi, la nobiltà della condotta e dell'azione del Governo si appalesa in tutti i suoi atti.

Pur nella lotta difficile ed aspra per la rivalorizzazione morale ed economica del paese, il metodo fu sempre e sarà l'eguale: la via diritta per giungere alla metà; non quindi infingimenti, non illusioni nè allettamenti, ma il vero prospettato in tutta la sua sincera e, seppure cruda, efficienza.

Questa la verità, questa la grande verità che dal popolo è stata compresa, dal buon popolo nostro che non è più minore, ma cosciente della sua forza e degno del fascismo che è espressione di energia e di lealtà, degno soprattutto del Duce che volle la marcia su Roma, perchè ogni virtuosismo nel nascondere e velare il dovere che incombe a tutta la nazione fosse bandito, e unicamente per la via soleggiata dai ricordi d'epici sacrifici e dei sacrifici che accompagnano tuttora la grandezza ascendente dell'Italia, s'incamminasse il popolo, sicuro ormai che la metà è a portata di mano, e che il domani dei figli nostri è suggello di gloria e di fiorezza insieme. (*Vivissimi e prolungati applausi*. — *Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

TORRE ANDREA, *relatore*. Una semplice dichiarazione. La Camera, come prima il Senato, ha dato il suo consenso unanime alla politica del Governo, ed ha approvato questi provvedimenti, senza esporre nessuna obiezione, nè tecnica nè politica.

Il Paese ha accolto i provvedimenti stessi, rispondendo alla richiesta del Governo nazionale, con piena fiducia nella riorganizzazione politica finanziaria che il Governo sta perseguendo, e che porterà fino in fondo.

Ogni altro commento, oltre quello che è già scritto nella relazione, non aggiungerebbe, nè potrebbe aggiungere, valore a questa constatazione di indole universale, nella quale si rispecchia la sicura fede del Paese nel Governo nazionale. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.